

*(I lavori iniziano alle ore 14.30 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)*

\*\*\*\*\*

OMISSIS

**Interrogazione a risposta immediata n. 1132 presentata dal Consigliere Campo, inerente a *"Pericoloso crollo dell'ex manicomio di Racconigi"***

**PRESIDENTE**

Esaminiamo l'interrogazione a risposta immediata n. 1132, presentata dal Consigliere Campo, che ha la parola per l'illustrazione.

**CAMPO Mauro**

Grazie, Presidente.

Quello dell'ex Neuro di Racconigi è un tema che si trascina, ormai, da anni. Si tratta di un complesso che era passato di proprietà dalla Provincia all'ASL-CN1 già negli anni '90, quando era stata sospesa l'attività di ospedale psichiatrico. Da quel momento, consegnato alla Provincia ancora sostanzialmente funzionante, con tutti gli impianti, è caduto in sostanziale abbandono. Non sono stati compiuti interventi di manutenzione fino a che non si sono verificati i problemi strutturali all'edificio principale, denominato Chiarugi. Ricordo che si tratta di un complesso piuttosto ampio, costituito da diversi edifici, costruito in diverse epoche storiche e comprensivo anche di una colonia agricola. L'edificio principale, il Chiarugi, che incombe su due vie di Racconigi, è anche il più antico (è risalente al '600) ed è quello che presenta i problemi strutturali più evidenti legati all'incuria, all'abbassamento delle falde acquifere e, quindi, un po' al cedimento del sottosuolo.

Negli ultimi due anni, si è cercato di portare da più parti all'attenzione il problema della stabilità di questo edificio. L'ASL-CN1 ha anche effettuato due interventi di tirantaggio sulle ali dell'edificio che davano, appunto, sulle vie del comune di Racconigi, spendendo una cifra che si aggira intorno ai 900 mila euro, quindi quasi un milione di euro solo per interventi di emergenza. E' una cifra che, evidentemente, non ha risolto i problemi in quanto il 19 giugno è crollato un pezzo di facciata dell'edificio sul lato interno, verso il complesso del manicomio, quindi, sostanzialmente, una parte, fortunatamente, non aperta al pubblico. Il fatto, comunque, evidenzia l'inadeguatezza degli interventi e la trascuratezza nell'affrontare una questione che sta diventando urgente.

Ricordo che sia il Sindaco di Racconigi che l'ASL hanno convocato, negli ultimi mesi, tre conferenze dei servizi alle quali mai si è presentato un rappresentante della Regione. Questo mostra, evidentemente, il disinteresse di Regione Piemonte per un problema dell'ASL CN1, ma ricordo che l'ASL-CN1, qualora fosse chiamata a intervenire per la responsabilità su questa struttura - per una responsabilità che riguarda sia l'incuria nei confronti di una struttura che è anche inserita nella lista dei beni architettonici, sia in eventuali responsabilità civili e penali per danni a cose o a persone, oppure, qualora si giudicasse la pericolosità dell'edificio tale da richiedere un'ordinanza di abbattimento, comunque con costi a carico del proprietario - ovviamente non sarebbe in grado di sopperire con fondi propri.

Di conseguenza, chiediamo se e come la Regione intenda, finalmente, affrontare la questione dell'ex Neuro di Racconigi.

## **PRESIDENTE**

Risponde l'Assessore Saitta; ne ha facoltà.

### **SAITTA Antonio**, *Assessore all'edilizia sanitaria*

Il collega, evidentemente, ha ricostruito la situazione aggiungendo qualche valutazione in ordine all'individuazione dei soggetti che devono garantire la sicurezza e anche il futuro.

La ricostruzione era perfetta, mentre sulle valutazioni o sull'individuazione dei soggetti interessati è bene fare chiarezza. La facciata crollata, innanzitutto, si trova nel piazzale interno, in una zona già dichiarata pericolosa e vietata al pubblico. Com'è stato ricordato, l'immobile è di proprietà dell'ASL-CN1 ed è in condizioni di cedimento da molto tempo.

Lo scorso anno ho convocato in Assessorato il Prefetto di Cuneo, il Comune di Racconigi, l'ASL-CN1 e il Sovrintendente di allora, Rinaldi. Avendo ricevuto parecchie sollecitazioni da parte del Sindaco, che esprimeva le giuste preoccupazioni su quell'edificio in qualità di autorità locale, abbiamo iniziato a fare qualche riflessione in ordine all'utilizzo, ma soprattutto in ordine a chi avesse, poi, alla responsabilità di fare i lavori.

Voi sapete che la struttura è in condizioni di cedimento consistente e che tutte le stime che sono state fatte anche parte della Sovrintendenza sono enormi, oserei dire esagerate (adesso non rammento più la cifra esatta). Era stato anche immaginato, da parte della Sovrintendenza, un recupero soltanto in alcune parti. Ma dalla valutazione complessiva, emersa anche attraverso i nostri tecnici, risultava necessario un intervento molto più ampio. In ogni caso, il problema è dell'utilizzo. Qui le idee, come il collega sa, sono diverse: recentemente, si è parlato anche di un polo scolastico da parte dell'Amministrazione comunale; può anche essere questa la destinazione, ma il tema resta.

Mi rendo conto che sia un tema irrisolto, ma credo che resterà irrisolto per molto tempo, perché non ci sono risorse a disposizione per mettere quell'edificio in condizioni di non cedimento, ristrutturarlo e poterlo utilizzare. E' chiaro che questi temi possono essere affrontati per pezzi, come normalmente avviene. In ogni caso, resta il fatto che l'Azienda Sanitaria Locale (e la Regione, per la parte sanità) non ha assolutamente le risorse per fare questa operazione, perché le toglieremmo da altri interventi sull'attività ospedaliera, quindi per la salute. Dunque, non può che limitarsi (spero non per sempre) a quello che è stato fatto (ponteggi, sicurezza, eccetera). Altro non siamo in grado di fare.

Il problema va affrontato: mi pare che il Sindaco stia assumendo qualche iniziativa in tal senso e stia coinvolgendo la Regione in quanto tale, indipendentemente dalla sanità, per trovare una soluzione al tema, al limite anche parziale, interessando anche le fondazioni bancarie torinesi e cuneesi.

Seguiremo queste iniziative del Sindaco, però, per evitare illusioni, ma soprattutto per evitare confusioni, precisiamo che i fondi della sanità non sono finalizzati alla messa in sicurezza di un patrimonio artistico (a parte che non potremmo farlo, ma in ogni caso sarebbe una sottrazione di risorse all'edilizia sanitaria, e sappiamo tutti quanti che è necessario intervenire).

In ogni caso, il tema non soltanto ci è noto, ma ci assumiamo anche noi, come Regione, la responsabilità di convocare un incontro coinvolgendo i soggetti interessati, al limite anche le fondazioni bancarie, insieme al Comune di Racconigi e alla Sovrintendenza. Ricordo che c'è questo problema non irrilevante del ruolo della Sovrintendenza, che lo esercita, devo dire, anche con una forte determinazione. E' stata avanzata anche l'ipotesi dell'abbattimento di

alcune parti, cosa che non può avvenire perché la Sovrintendenza lo considera un reato a tutti gli effetti! Ad ogni modo, col Sindaco convocheremo presto un incontro e riprenderemo tutto il lavoro che è stato fatto. Resta però irrisolto il problema delle risorse, che non è secondario, considerata la tipologia di quell'edificio e le condizioni in cui, dal punto di vista statico, si trova.

\*\*\*\*\*

OMISSIS

*(Alle ore 15.29 la Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)*

*(La seduta ha inizio alle ore 15.33)*